



IL NOSTRO SABATO SANTO

di don Natalino

Da quando siamo in lockdown, vale a dire tutti a casa, lo scorrere dei giorni viene accompagnato da un motivo di fondo: il silenzio. Ciascuno può tentare di coprirlo tenendo accesa la tv e il suo chiacchiericcio a tema unico oppure lasciando andare un po' di musica o ancora mettendosi le cuffiette. Ma dura poco. Appena hai finito, implacabile intorno a noi e fuori, lungo le strade e in città impera un silenzio, che ci sembra troppo grande.

Per percepire un silenzio così, di solito dovevi uscire di prima mattina, quando comincia a far chiaro e il sole non è ancora sorto. E' proprio questa l'ora in cui le donne andarono al sepolcro di Gesù, avvolte dal silenzio, che le rendeva cupe e timorose. Ci assomigliano molto in quello scivolare via solitario, quasi furtivo, per compiere un atto dovuto, a passo leggero ma col peso nel cuore. Per altro verso anche gli apostoli ci assomigliano: rimasti come noi in casa, chissà se si riuscivano a parlarsi, non sapendo bene che cosa aspettarsi e che cosa fare dopo la tragedia della morte del loro Maestro sulla croce..

A noi oggi pesa il vuoto, l'incognito mette apprensione, temiamo quello che ci potrà captare domani. Eppure in questo silenzio Dio prepara la sua opera di salvezza. A Pasqua il vangelo proclama che il crocifisso Gesù è risorto da morte. Se lo accogliamo con fiducia, questo annuncio proprio oggi rigenera la nostra fede e dà senso profondo alla nostra vita! Se grazie al silenzio possiamo scoprire che stiamo vivendo un prolungato sabato santo, grazie alla voce dell'Autore della vita lasciamoci prendere dalla sua mano e illuminare dal suo sguardo.

Buona Pasqua.

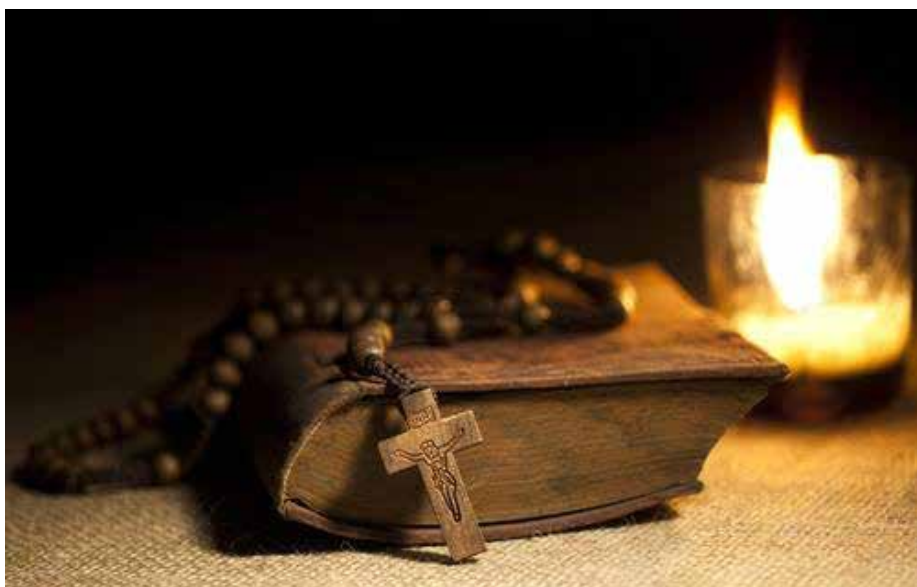
**«RISORGI, USCIAMO DI QUI!
TU IN ME E IO IN TE
SIAMO INFATTI UN'UNICA
E INDIVISA NATURA»**

(ANTICA OMELIA SUL SABATO SANTO)



Nel rispetto delle attuali misure sanitarie imposte dalla pubblica autorità è sospesa ogni celebrazione liturgica o devozionale in forma comunitaria. La chiesa è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 unicamente per la preghiera individuale. Si prega di osservare le semplici regole: mantenere la distanza di almeno un metro l'uno dall'altro, indossare la mascherina ed evitare i contatti delle mani.

#ACASAFACCIAMOPASQUA



Lo sappiamo: la medaglia ha due facce, una migliore e una peggiore. Quello che l'umanità intera sta vivendo ha una faccia brutta, tragica, dolorosa, ma, per chi crede nel Signore della Pasqua, c'è sempre anche un lato positivo, di grazia, di risurrezione, altrimenti vana sarebbe la nostra fede! Papa Francesco, pregando in una inedita piazza San Pietro deserta, ricordava come questo è "il tempo di scegliere che cosa conta e cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è". Ora, se il lato brutto del divieto di celebrare pubblicamente l'Eucaristia è sotto gli occhi di tutti, la nostra fede ci sprona a cercare la "buona notizia", giudizio positivo di Dio su quanto stiamo vivendo e patendo. Ci è sicuramente data la possibilità di riscoprire, o vivere con più intensità, la preghiera in casa. Non tutto il male viene per nuocere se ci accorgiamo di quanto beneficio spirituale regalino delle semplici ed essenziali "liturgie" domestiche, vissute in un piccolo "angolo della preghiera" (con una Bibbia, un crocifisso, una candela accesa, ...), sostenute da un segno semplice che tutti possano compiere, ascoltando una parola "di sostanza" che sempre la Sacra Scrittura sa offrirci: è un piccolo

spazio fisico ed esistenziale, nel quale nutrire la nostra anima, che cerca l'acqua viva che Cristo ha detto essere per noi. Insomma, in questo tempo possiamo far brillare ancora meglio, grazie allo Spirito Santo, la nostra identità di battezzati, per scoprire Cristo sacramento del Padre in mezzo a noi, proprio nelle nostre case. Nelle nostre parrocchie ci abbiamo provato, con il metodo più autentico che abbiamo: la testimonianza, in questo caso di famiglie che a casa fanno Pasqua nel loro "angolo" debitamente preparato. Grazie allo smartphone il gioco è fatto: una scheda essenziale con i suggerimenti per vivere la preghiera (con gesti e parole) nei giorni santi e nei principali momenti della giornata, un "video tutorial" proposto, di volta in volta, da alcune nostre famiglie che raccontano i loro giorni verso la notizia sconvolgente e meravigliosa della risurrezione del Signore, rigorosamente a casa, sintonizzati con le celebrazioni diocesane. Abbiamo ravvivato un modo genuino di fare pastorale? Ce lo auguriamo! A San Giuseppe e al Corpus Domini: #acasafacciamopasqua

#ACasaFacciamoPasqua!

don Gilberto Sabbadin

UNO SGUARDO SULLA SETTIMANA

a cura di Alessandro Seno

Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi: quest'anno sarà un po' difficile tener fede al detto popolare, ma almeno manteniamo la tradizione del pranzo. Non sarà il solito appuntamento al ristorante o la classica gita fuori porta del lunedì dell'Angelo, ma proviamo lo stesso a fare festa tra i fornelli domestici!

In questo periodo vanno fortissimo le torte e infatti i supermercati e i negozi di alimentari sono regolarmente sprovvisti di uova e lieviti vari. Allora si potrebbe tentare il salto di qualità provando a stupire mogli, mariti e figli con un menù speciale. Sprigionate la fantasia (e magari aprite qualche libro di ricette...).

Si stanno riscoprendo fortunatamente i piccoli piaceri di una volta, quando bastava entrare in una cucina e sentire il profumo di uno spezzatino oppure quello della pasta al forno e subito si scatenava un delizioso brontolio di appetito. Preparare determinate pietanze richiede tempo e passione: ora come ora, del primo ne abbiamo parecchio a disposizione, per quanto riguarda l'attitudine a cucinare, beh quella si può acquisire. Un

Responsabile:

don Natalino Bonazza

natalinobonazza@mac.com

Tel. 041-5315433

Fax. 041-0996327

In Redazione:

Alessandro Balletti, Alessandro Seno, Alessio Manfrin, Davide Zennaro, Francesco Zanatta, Marco Gianese, Monica Alviti, Silvio Benvegnù

Indirizzo:

Viale San Marco 170,
30173 Ve Mestre

Web:

www.sangiuseppemestre.it

Email:

redazione@sangiuseppemestre.it

Facebook:

facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/

articolo interessante, letto recentemente, riponeva parecchia fiducia in un "ridimensionamento" delle stranezze culinarie, che hanno travolto un po' tutta l'Italia. Sono stati aperti ristoranti di ogni tipo, dal coreano al thailandese, sono fiorite prosciutterie, pescotterie, risotterie e tante altre "...rie" che hanno intasato i nostri palati e alle volte prosciugato i nostri portafogli. C'erano liste di attesa di svariati mesi per trovare un tavolo presso locali bi-tristellati, che proponevano menu degustazione a partire da 200 euro - bevande escluse ovviamente. Del resto, decine di programmi televisivi ci hanno indottrinato sulla marinatura del polpo o sul colore e il taglio esatto della costata fiorentina: insomma eravamo tutti degli chef in erba.

Ritrovare e riscoprire il piacere della tavola casalinga è stato sicuramente uno dei lati positivi di questo periodo e, complici difficoltà economiche che purtroppo si affacceranno nei prossimi mesi, la possibilità di mangiare fuori sarà veramente ridotta.

Comunque la soddisfazione che ci procura un piatto semplice, ma cucinato in maniera perfetta con le nostre mani, vale moltissimo. In termini culinari e di fiducia in noi stessi azzeccare la cottura dell'arrosto ci provoca i brividi d'emozione, che ci spingono a provare, la prossima volta, qualche ricetta un po' più elaborata... Non voglio vedervi a Masterchef, sia chiaro, ma voglio sentire i profumi del vostro cibo che riempiono l'aria primaverile.

Buona Pasqua mangereccia allora, per la linea ci sarà tempo!

RIPOSINO IN PACE

Com'è noto non è possibile celebrare le esequie con la messa, come siamo abituati. Non per questo può mancare la preghiera di suffragio per coloro che vengono accompagnati alla sepoltura o alla tumulazione delle ceneri. Ai parenti, ai familiari e agli amici vanno le sentite condoglianze dell'intera comunità. Lo Spirito di ogni consolazione scenda nei loro cuori e li conforti nella certezza che i loro cari sono nella pace e per sempre cari a Dio.

Segnaliamo le persone morte nei primi giorni del mese, indicando il giorno del decesso, dato che l'ultimo saluto si è potuto svolgere solo in forma strettamente privata.

MARIA MANENTE + 3 aprile

LETIZIA NIERO + 4 aprile



NOVITÀ DA GENTE VENETA



Il ringraziamento ai sacerdoti, l'emergenza sociale, un nuovo sguardo sull'economia e la finanza, lo Stato. Sono alcuni dei temi toccati dal Patriarca Francesco nella lettera scritta alla Diocesi in occasione della Pasqua. Con una sottolineatura di fondo: "Tutto è grazia".

Il testo completo della lettera è nel nuovo numero di Gente Veneta, che dedica ampio spazio all'emergenza Coronavirus. Tra l'altro:

- «Questi giorni con papà sulle montagne russe del Coronavirus»: il racconto di una giovane del dramma a lieto fine in famiglia. E il racconto di un'altra contagiata, ora guarita: «In ambulanza, avvolta in una barella speciale ricoperta, mi sembrava di essere un rifiuto tossico».
- La Caritas veneziana fa rete. Un conto corrente, una raccolta, un numero verde e una rete diocesana contro le nuove povertà provocate dall'epidemia.
- Covid-19 nel mondo: interviste e testimonianze da Wuhan, Shanghai, Florida, Svezia e Olanda.
- Venezia, quasi raddoppiate, in una settimana, le famiglie che chiedono aiuto all'Emporio solidale. E sono più di 2500, in due giorni, le domande di buono spesa presentate da famiglie del Comune di Venezia.
- Mascherine, quando sono utili e quando non lo sono: l'Ordine dei medici di Venezia fa chiarezza.
- Parrocchie al tempo del Coronavirus, tra comunicazione e carità: dodici comunità del territorio diocesano raccontano questo inusuale e drammatico tempo e le scelte messe in campo nel continuare ad offrire il proprio servizio.
- Sei nuove specie di coleotteri: le scoprono Marco Uliana e il suo gruppo di ricercatori del Museo di Storia naturale di Venezia.



FINO A PASQUA

1. Don Natalino e don Gilberto, pur celebrando a porte chiuse senza la partecipazione del popolo, celebrano la Pasqua per il popolo. All'ora della celebrazione liturgica le campane suoneranno, per invitare tutti ad unirsi spiritualmente. Si conferma la scelta di non trasmettere le dirette via social. Piuttosto si rinnova **l'invito a seguire le trasmissioni in diretta delle celebrazioni liturgiche presiedute dal Patriarca Francesco**, come riportato qui sotto.
2. Le nostre chiese sono regolarmente aperte ogni giorno negli orari consueti. **I sacerdoti si rendono disponibili alla confessione**, che è possibile «garantendo i presidi sanitari richiesti». Al Corpus Domini don Gilberto è presente in chiesa dalle 10 alle 12. A San Giuseppe don Natalino è presente in chiesa al pomeriggio dalle 16 alle 18.

A CASA FACCIAMO PASQUA

Non possiamo andare in chiesa a fare la Pasqua? La facciamo nelle nostre case. Come fare? Partecipando all'iniziativa pastorale #acasafacciamopasqua, già in corso:

- in ogni casa occorre individuare e poi allestire l'angolo di Pasqua: un luogo da mantenere durante il Triduo Pasquale e l'Ottava di Pasqua e intorno al quale la famiglia si radunerà;
- in ogni casa occorre procurarsi i «generi di prima necessità» per vivere la Pasqua: la Bibbia (o almeno i Vangeli), il crocifisso o almeno la croce, un cero o una candela (magari quella del battesimo) e magari una vestina del battesimo.

Le proposte di animazione e preghiera, oltre ad essere pubblicate nella pagina facebook «Parrocchie San Giuseppe & Corpus Domini», sono riportate qui sotto.

PER IL GIOVEDÌ SANTO

1. al mattino:

- facciamo insieme il segno di croce e diciamo il Padre Nostro, ricordando tutti i sacerdoti, che oggi rinnovano le loro promesse
- ascoltiamo il videovangelo del giorno, ammirando i mosaici
- nell'angolo di Pasqua lasciamo un pane e un catino con la brocca
- oggi chi compie un gesto di amore versa un po'acqua nel catino

2. alla benedizione del pranzo:

- il pane dall'angolo di Pasqua viene portato al centro del tavolo
- preghiamo: «Ti ringraziamo, Padre, per il cibo che ci dai: come questo pane, grano disperso nei campi, è stato riunito e ora sulla tavola forma una cosa sola, così riunisci i tuoi figli, sparsi sulla terra, nella comunità del tuo Regno. Per Cristo nostro unico Signore. Amen»
- un genitore spezza il pane e lo dà a tutti i commensali

3. alla sera:

- la messa del Patriarca inizia alle 21 e va in diretta su Antenna 3, su Rete Veneta e in facebook
- abbiamo cura del silenzio in casa e di mantenere l'attenzione
- prima di coricarci diciamo: «Nella veglia salvaci, Signore, nel sonno non ci abbandonare. Il cuore vegli con Cristo e il corpo riposi nella pace»

PER IL VENERDÌ SANTO

1. al mattino:

- facciamo insieme il segno di croce e diciamo il Padre Nostro
- spogliamo l'angolo di Pasqua da tutto, lasciando solo la Bibbia chiusa e la croce (resterà così fino al giorno dopo)

2. alla benedizione del pranzo:

- in un cestino mettiamo oggetti segno di cose superflue a cui oggi rinunciamo per stare con Gesù
- preghiamo: «Benedetto sei tu, Signore Gesù, che ti offerto in sacrificio per noi. Donaci la forza della fede, per stare accanto a

te, insieme a Maria, madre tua e madre nostra. Ave, o Maria...»

3. nel pomeriggio:

- alle 15 possiamo rivedere la Via crucis con i bambini già on line
- l'azione liturgica del Patriarca inizia alle 16 e va in diretta su Antenna 3, su Rete Veneta e in facebook
- abbiamo cura del silenzio in casa e di mantenere l'attenzione

4. alla sera:

- nel chiudere la giornata ricordiamo: «Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e alla morte di croce»
- ci mettiamo in ginocchio davanti alla croce e la baciamo

PER IL SABATO SANTO

1. al mattino:

- facciamo insieme il segno di croce e diciamo il Padre Nostro
- nell'angolo di Pasqua rimangono solo la Bibbia chiusa e la croce
- possiamo vedere insieme il video speciale del Sabato Santo

2. alla benedizione del pranzo:

- preghiamo: «Benedetto sei tu, Signore Gesù, che ti sei offerto sulla croce in sacrificio per noi. Donaci la forza della fede, per stare accanto a te, insieme a Maria, madre tua e madre nostra. Ave, o Maria...»
- finito il pranzo, prepariamo l'angolo di Pasqua mettendo la candela del battesimo, una bacinella d'acqua e dei fiori

3. nel pomeriggio:

- la veglia pasquale del Patriarca alle 21 in diretta su Antenna 3, su Rete Veneta e in facebook
- abbiamo cura del silenzio in casa e di mantenere l'attenzione
- [per chi non assiste alla diretta] nella sala al buio mentre si accende la candela, un genitore dice tre volte: «La luce di Cristo» e tutti rispondono: «Rendiamo grazie a Dio»
- prima di dormire diciamo il credo e facciamo il segno di croce con l'acqua in ricordo del battesimo